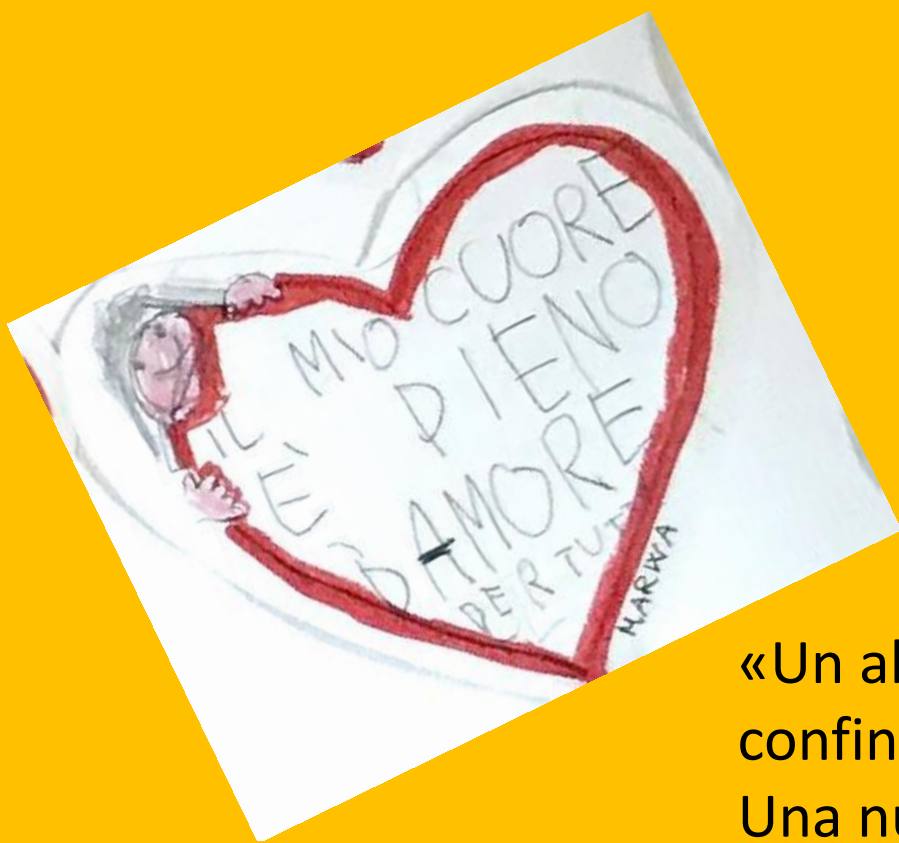


GIORNATA DELLA MEMORIA 2021

**ISTITUTO COMPRENSIVO «E. L. CORNER»
SCUOLA PRIMARIA
«LEONARDO DA VINCI»
VIGONOVO (VE)**

Quest'anno **tutte le classi** della **Scuola Primaria "L. Da Vinci"** di **Vigonovo** hanno partecipato in vari modi alla celebrazione della **Giornata della Memoria**. Partendo dalla lettura di **brani, libri, film** e **canzoni** che affrontano questo tema, tanto duro e spesso difficile da comprendere anche per gli adulti, i bambini hanno messo in gioco le loro emozioni, riflettendo in particolare sull'amicizia e sulla diversità. Durante i laboratori hanno aperto i loro cuori e i loro lavori hanno gettato un seme di speranza per il futuro.





«Un abbraccio senza confini...
Una nuova speranza...
che renda il mondo migliore».



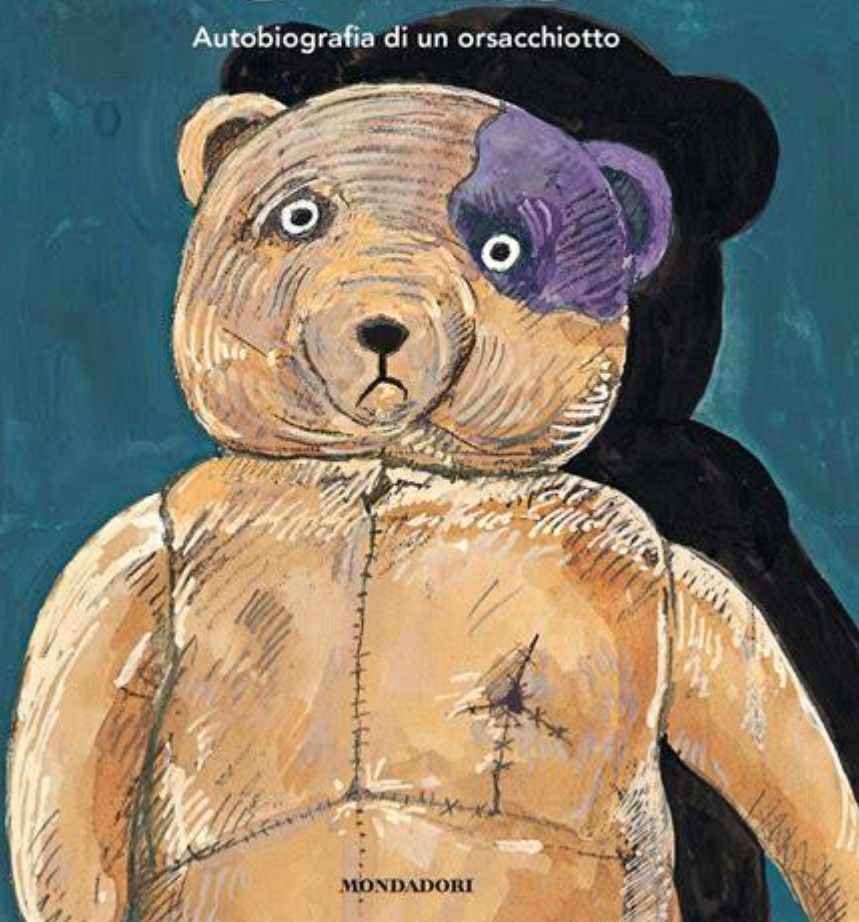
CLASSE 2^a A

Dal vincitore del premio internazionale Hans Christian Andersen

Tomi Ungerer

OTTO

Autobiografia di un orsacchiotto



«Finché arrivò un giorno in cui David dovette portare una stella gialla con la scritta “ebreo”. Tutti dovevano vedere che lui era diverso.

“ Ma gli uomini non sono tutti uguali? ”

Noi tre non capivamo più il mondo.»

Tratto da “Otto. Autobiografia di un orsacchiotto”, Tomi Ungerer, Mondadori

OTTO

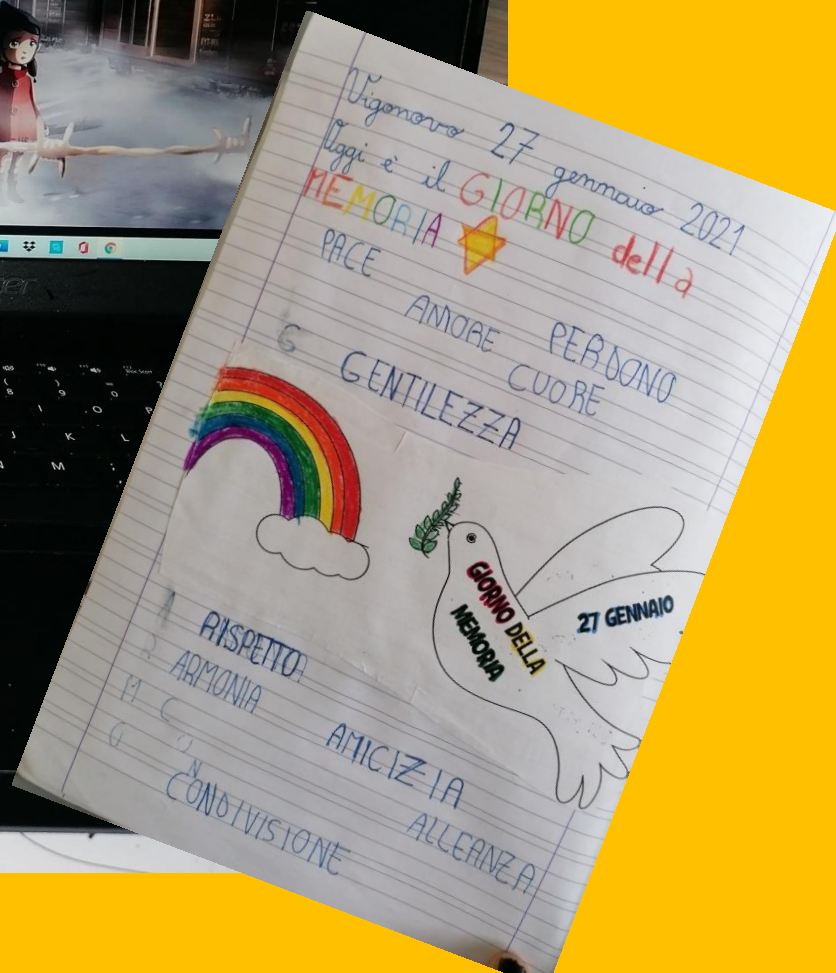
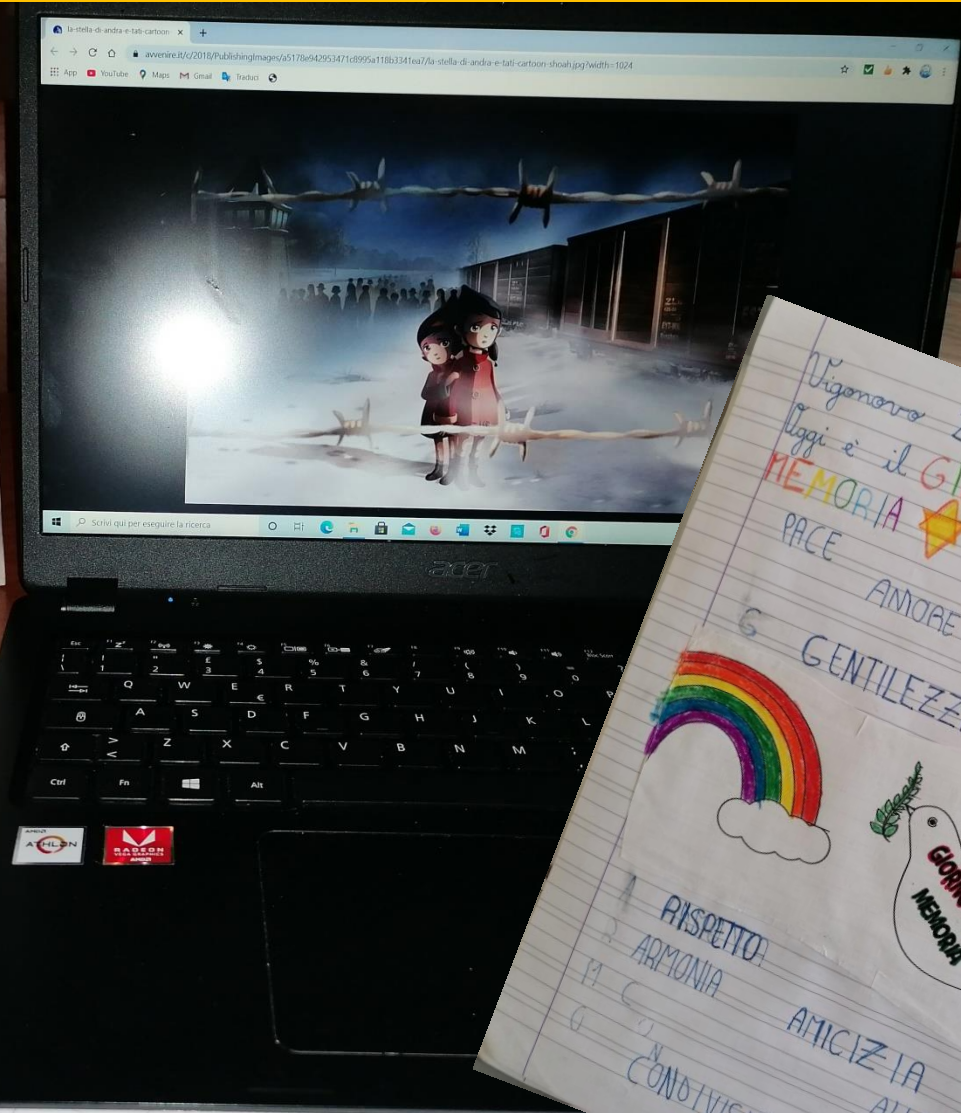
AUTOBIOGRAFIA DI UN ORSACCHIOTTO

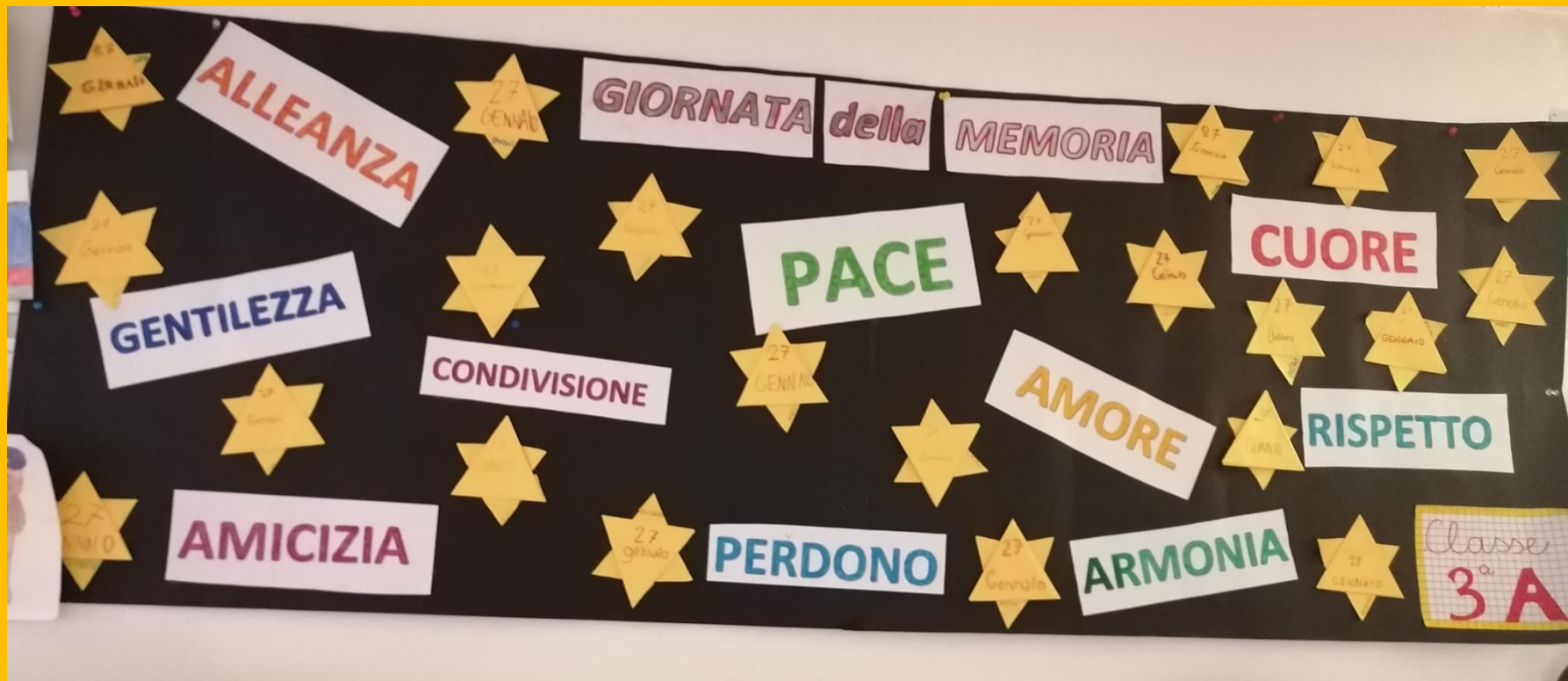


CI SONO STORIE CHE SOLO UN ORSACCHIOTTO PUÒ RACCONTARE...



CLASSE 3^a A

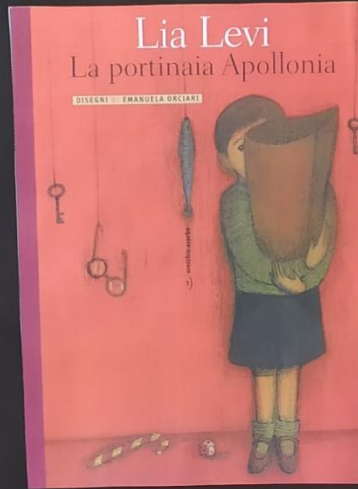




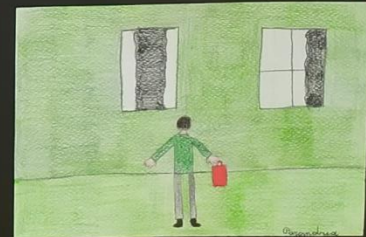
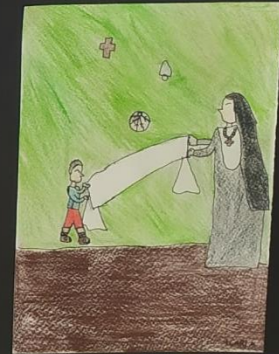
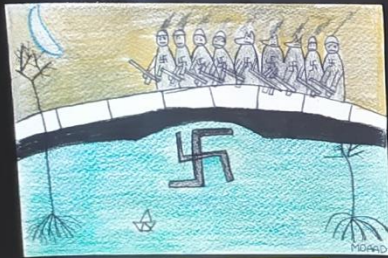
«Mia mamma non vuole che giochi con voi perché siete ebrei. Dice che è pericoloso" ...Tati rimase sola, con il cuore che le batteva forte. Cercò di capire il significato di quelle parole. Pericolosi noi? E perché mai? Non riusciva a spiegarsi quello strano comportamento...»
da "La stella di Andra e Tati" A. Viola, R. Vitellaro

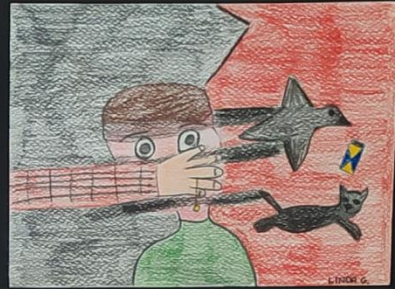
CLASSI 4^e A e B

Perché
anche una
strega



puoi
salvare
un
bambino

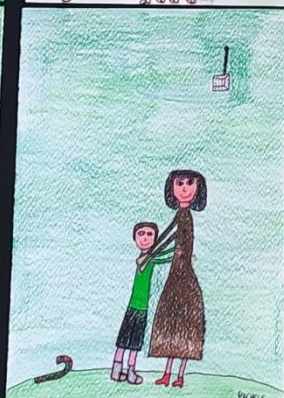
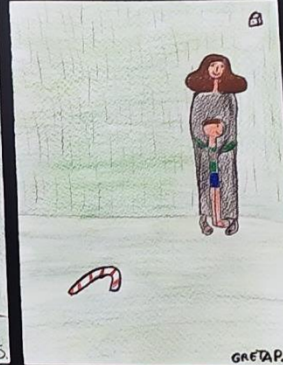
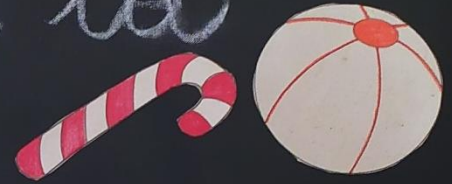




e così era
SUCCESSO.



ma allora le fiabe non raccontano sempre la verità.



LA PORTINAIOLA APOLLONIA

una storia delicata che parla di fame ma anche di

paura
tristezza
guerra
coraggio
fiducia
affetto
solievo
bontà
silenzio

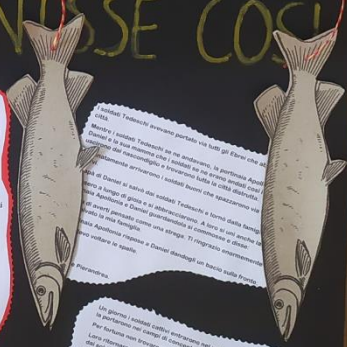
ABBIAMO PROVATO A IMMAGINARE FINISSE COSÌ

Il padre era disperato e aveva paura che i tedeschi lo catturassero e lo uccidessero. Daniel e Apollonia si erano nascosti nel campo di concentramento e si erano tenuti stretti l'altro per non separarsi mai più.

Il padre era disperato e aveva paura che i tedeschi lo catturassero e lo uccidessero. Daniel e Apollonia si erano nascosti nel campo di concentramento e si erano tenuti stretti l'altro per non separarsi mai più.

Daniel rimane stupito che Apollonia lo salva dai tedeschi.
Daniel ringrazia Apollonia per averlo salvato e si accorse che non è come credeva ma invece era buona.
La mamma, Daniel e Apollonia escono dallo sgabuzzino.
Intanto il papà era disperato e aveva paura che i tedeschi lo trovassero, ma era arrivato dai soldati buoni.
Li avvertì che i tedeschi stavano andando a cercare gli ebrei e che erano in grave pericolo concentramento.
I soldati buoni andarono a fermare i tedeschi e a dirgli che era inutile parlare gli ebrei nel campo di concentramento perché alla fine siamo TUTTI UGUALI.
I tedeschi capirono che siamo tutti uguali.
E SI SCUSARONO con gli ebrei.

Ilaria e Linda



Il padre era disperato e aveva paura che i tedeschi lo catturassero e lo uccidessero. Daniel e Apollonia si erano nascosti nel campo di concentramento e si erano tenuti stretti l'altro per non separarsi mai più.

Il padre era disperato e aveva paura che i tedeschi lo catturassero e lo uccidessero. Daniel e Apollonia si erano nascosti nel campo di concentramento e si erano tenuti stretti l'altro per non separarsi mai più.

[A collection of handwritten notes on torn paper scraps, including:]

Il padre era disperato e aveva paura che i tedeschi lo catturassero e lo uccidessero. Daniel e Apollonia si erano nascosti nel campo di concentramento e si erano tenuti stretti l'altro per non separarsi mai più.

Il padre era disperato e aveva paura che i tedeschi lo catturassero e lo uccidessero. Daniel e Apollonia si erano nascosti nel campo di concentramento e si erano tenuti stretti l'altro per non separarsi mai più.

27 GENNAIO 2021

GIORNATA DELLA MEMORIA

Memoria

Quelli che non si scordano
e noi siamo un'istituzione
fu lo puoi e i anni
un'ombra di bambino
1912 1920 1920
che in giorni gloriosi
di guerra erano 100 anni
tra i due è un muro
diversi di ricordi
perché i ricordi
sono un pezzo di te stesso
Non dimenticarti
che il tempo è sempre
e non è solo un pezzo



4^e A e B

Janna Carioli - Sonia M.L. Possentini

L'alfabeto dei Sentimenti

FATATRAC



Memoria

*Quando il nonno ti racconta
le sue storie del passato
tu lo ascolti e ti senti
un bambino fortunato
ieri e oggi sono i giorni
che preparano al domani
da tenere stretti stretti
tra le tue e le sue mani
Ricordati di ricordarti
perché i ricordi
sono un pezzo di te stesso
Non ti dimenticare
che il tempo è sempre
e non è solo adesso*

Janna Carioli L'Albero dei sentimenti Fatatrac

GAM GAM... accompagnandoci con gli strumentini



27 GENNAIO 2021

GIORNATA DELLA MEMORIA

La Giornata della Memoria si celebra sempre il 27 gennaio, giorno in cui fu liberato il campo di lavoro di Auschwitz, in Polonia. In esso erano rinchiusi migliaia di ebrei, adulti e bambini, costretti a lavorare dai loro nemici in condizioni disumane. Durante questo periodo di prigionia, le mamme erano solite cantare ai loro bambini la canzone "Gam Gam", per rassicurarli.

Scritta da Elie Wiesel, essa riprende la peschiera tratta dal Salmo 23 dell'Antico Testamento (la prima parte della Bibbia), ad opera di re Davide.

La canzone, cantata dagli ebrei durante lo Shabbat (il sabato, giorno del riposo), descrive Dio come una guida, un pastore che rassicura e protegge anche nei momenti bui. Essa è diventata uno dei simboli di quel brutto periodo storico....

... DA RICORDARE SEMPRE, PER NON RIVIVERLO MAI!

*Gam-Gam-Gam Ki Elekh
Be-Beghe Tzalmavef
Lo-Lo-Ira Ra
Ki Atta Imadi (x 2)*

*Shivtekhà umishantekhà
Hema-Hema yenakamuni (x 2)*

Testo ebraico	Traduzione
וְיָהוָה יְהוָה וְיָהוָה יְהוָה וְיָהוָה יְהוָה וְיָהוָה יְהוָה	Anche se andassi nelle tenebre oscure non temerei alcun male, perché Tu sei sempre con me.
וְיָהוָה יְהוָה וְיָהוָה יְהוָה	Perché Tu sei il mio pastore, il mio supporto, con Te io mi sento tranquillo.



CLASSE 5^a A

«Nella mia città c'erano moltissimi soldati cattivi. Si chiamavano tedeschi. Tutti quanti. La gente diceva che i tedeschi volevano prendersi gli uomini giovani per portarli via e farli lavorare per loro. Specialmente gli ebrei. Per questo papà era scappato. Se n'era andato via a piedi con un fagotto in spalla. Voleva raggiungere i soldati buoni che stavano arrivando per cacciare via quelli cattivi. Daniel certe notti sognava suo padre. Lo vedeva sempre mentre attraversava un fiume in mezzo a un prato e dall'altra parte c'erano soldati buoni che lo aspettavano e lo abbracciavano forte».

Da «La portinaia Apollonia», Lia Levi, Orecchio Acerbo

